



Stato Maggiore Difesa

Ufficio Storico

Venerdì 19 maggio - Ore 11:30/12:30

Atti del Congresso di Studi Storici Internazionali Roma 6 e 7 dicembre 2016: “Il 1916. Evoluzione geopolitica, tattica e tecnica di un conflitto sempre più esteso”

Nel quadro delle attività di commemorazione e approfondimento che lo Stato Maggiore della Difesa ha dedicato alla Grande Guerra, nel dicembre 2016 si è svolto un altro importante congresso di Studi Storici internazionali rivolto ad una fase specifica di quel conflitto mondiale, le cui relazioni sono contenute negli Atti del Congresso ora pubblicati. In tale ambito, infatti, gli interventi di autorevoli studiosi faranno il punto sul 1916, anno centrale del conflitto, nel quale maturarono gli eventi che si sarebbero poi sviluppati nel 1917, come l'intervento degli Stati Uniti e le rivoluzioni in Russia.

Molte le tematiche trattate. Tra queste ha avuto particolare rilievo il lato politico del conflitto: la guerra totale portò infatti in alcuni Paesi alla formazione di governi a più larga base, la cui azione differì assai da quella degli esecutivi che li avevano preceduti. In Gran Bretagna, ad esempio, David Lloyd George sostituì Herbert Asquith alla guida di un Gabinetto comprendente anche i conservatori, e in Italia, Paolo Boselli succedette ad Antonio Salandra a capo di un Governo cui aderirono anche repubblicani e cattolici, con la sola eccezione dei socialisti.

Diverse relazioni hanno invece analizzato l'aspetto strettamente militare del 1916, che fu l'anno caratterizzato dalle più prolungate, sanguinose e non risolutive battaglie terrestri della guerra, delle quali le maggiori furono la battaglia di Verdun sul fronte franco-tedesco e l'Offensiva Brusilov su quello russo, mentre su quello italiano il Regio Esercito, sorpreso in maggio dagli austriaci nel Trentino, respinse la Strafexpedition e con la Sesta Battaglia dell'Isonzo conquistò Gorizia in agosto.

Ampiamente trattata è stata anche la guerra navale, che vide nel Mare del Nord la Battaglia dello Jutland, l'unico grande scontro di corazzate della guerra, mentre in Adriatico la Regia Marina completò il salvataggio dell'Esercito Serbo.

Il volume presenta, inoltre, un quadro dell'evoluzione generale del conflitto sul piano diplomatico e del fronte interno, senza trascurare gli scacchieri extra-europei e in primo luogo il Medio Oriente, del quale gli accordi Sykes-Picot prefigurarono la divisione in sfere d'influenza britannica e francese.

Attenzione specifica è dedicata all'Italia, alle sue Forze Armate e Corpi Armati dello Stato, ed ai suoi servizi d'informazione. A questi ultimi in particolare, il cui ruolo nella guerra è ancora poco studiato, sono stati dedicati diversi approfondimenti compreso uno, del tutto inedito, sulla crittografia.

Come in passato una apposita sessione è stata dedicata a ai contributi offerti dai giovani studiosi, alcuni dei quali frutto delle loro più recenti ricerche.

In conclusione, il volume si propone di fornire una visione il più possibile completa di questa fase della guerra, ricostruendo alcuni degli aspetti meno noti, guardandola anche dalla prospettiva dei Paesi alleati e del nemico di allora (sono inclusi i testi di relatori di Francia, Austria e Canada) e offrendo nuove conoscenze su temi specifici, oggetto di interesse per gli addetti ai lavori e di curiosità per gli appassionati.